

# Il Medioevo? Invenzione romantica

Va controcorrente lo storico Alessandro Barbero, protagonista al **Festival della Mente** di Sarzana «Sono riconoscibili due fasi: l'oscura età barbarica e la rinascita cominciata dopo l'anno Mille»

**Q**uella di Alessandro Barbero, storico, saggista e scrittore, ospite fisso della trasmissione Superquark di Piero

Angela, è un'affermazione forte: «Il Medioevo è un'invenzione. Non esiste un periodo così lungo che abbia delle caratteristiche unitarie, parlare di "Medioevo" non ha molto senso. Se invece lo dividiamo fra Medioevo barbarico e la vera "Civiltà medievale" che segue l'anno Mille, allora vengono fuori due periodi che hanno una loro coerenza». Di questo argomento Barbero parlerà al **Festival della mente** di Sarzana, venerdì alle 23.15, in piazza Matteotti.

**Quindi il discrimine è l'anno Mille, l'anno della paura?**

«Contrariamente a quello che si crede, l'anno Mille non è stato un momento di grandi paure. Tutto quello che ci hanno raccontato Michelet e Carducci, con la loro immaginazione romantica, le folle che l'ultima notte prima di quel fatidico cambio d'anno si sarebbero radunate in preghiera terrorizzate perché stava per arrivare la fine del mondo, sono letteratura. Non

c'è nessuna testimonianza dell'epoca che ci parli di questi fatti. Non ci sono mai stati grandi terrori nell'anno Mille. Nel XIX secolo abbiamo costruito un Medioevo pittoresco, completamente inventato».

**È inventata anche l'infelice tradizione dello «ius primae noctis», il diritto del signore feudale di godere dei favori della sposa dei propri servi subito dopo il loro matrimonio?**

«Sullo ius primae noctis, c'è molto da discutere e ci sono opinioni divergenti anche fra gli studiosi. La sensazione forte, però, è che sia stato inventato anche quello, ma nel Medioevo. Già se ne parlava allora, infatti, anche se non si trovava mai nessuno che dicesse: lo ius primae noctis qui da noi esiste e lo applichiamo. Se ne parlava come una cosa dei brutti, vecchi tempi andati. C'è qualcuno che dice: "Meno male che l'hanno abolito", mai nessuno che lo descriva come una norma vigente. E allora vengono i dubbi. È un po' come quando si parla dei dischi volanti e si trova sempre gente che ha conosciuto qualcuno che li ha visti, ma quello che li ha visti non si trova mai».

**Fino alla scoperta dell'America si credeva davvero che la Terra fosse piatta?**

«Scolpita sulle porte del Campidoglio a Washington c'è un'immagine di Cristoforo Colombo che discute con i dotti di Salamanca per dimostrare che la Terra è rotonda. Noi accettiamo acriticamente l'idea che nel Medioevo credessero che fosse piatta, ma ogni volta che vediamo una statua, un affresco o una miniatura di un imperatore medievale in mano ha un globo, che significava il suo potere sul mondo. Soprattutto di Carlo Magno esistono infinite rappresentazioni con una Terra rotonda sul palmo. Com'è possibile che si credesse a una Terra piatta se poi veniva rappresentata come una sfera? Chi ha creduto che fosse piatta? Ci sono posizioni diverse anche nella tarda antichità sull'argomento, qualche teologo particolarmente fanatico che non credeva che il nostro pianeta fosse rotondo c'era: ma come abbiamo fatto noi a convincerci che nel Medioevo tutti la immaginassero piatta non è facile spiegarlo».

**Cosa abbiamo ottenuto inventandoci il Medioevo?**

«Le stesse cose che adesso, secondo me, in un modo più sottile, l'industria dello spettacolo ha ottenuto creando il fantasy. Da Conan il Barbaro fino alla serie televisiva "Il Trono di spade", tantissimi film e romanzi fantasy sono l'ossatura di un mondo completamente inventato, ma

con caratteristiche che ci affasciano. Tra '800 e '900 ha preso piede l'idea che il mondo di mille anni fa fosse brutale, violento e superstizioso, ma anche impregnato del senso dell'onore e della cavalleria, e a noi piace immaginarci un tempo così: è quasi uno sfogo, una fuga pensare che ci sia stata un'epoca oscura, pericolosa in cui l'esistenza era molto più dura e cupa di adesso. Il Medioevo reale è stato un mondo molto più complesso, al quale noi abbiamo attribuito una serie di stranezze inventate».

**L'anno Mille segna comunque una certa cesura: dopo di esso cosa è cambiato?**

«A cavallo dell'anno Mille c'è il decollo della civiltà europea, una ripresa sbalorditiva. Nel concetto di Medioevo si è cercato di tenere insieme i tre secoli successivi e invece il periodo barbarico e l'alto Medioevo, fino a Carlo Magno, che effettivamente sono stati un'epoca di declino materiale ed economico e di mediocrità intellettuale. Simile alla nostra, per intenderci: uno ha l'impressione che la capacità di ragionare pian piano diminuisca, che la superstizione collettiva aumenti e che l'economia non tiri. L'epoca barbarica che chiude quella Romana è un'epoca pre-industriale, con grandi limiti anche materiali, mentre la civiltà del basso Medioevo ha ricchezza, ottimismo e creatività straordinarie». ■

**Francesco Mannoni**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le paure per la fine del mondo furono immaginate da Carducci e Michelet*

*Un declino ci fu, dalla caduta dell'impero, per più di tre secoli*



Alessandro Barbero

*«Nei secoli barbarici similitudini con quello che accade oggi»*



**C'era una volta Twitter**

*Lo storico deve avere una qualche idea del come si comportano gli uomini che non sono storici*

EDWARD MORGAN FORSTER



Miniatura medievale che illustra i lavori nei campi: dopo il Mille si applicarono diverse migliorie



Attività economiche e finanziarie ripresero decisamente dopo l'XI secolo



Scultura medievale che ritrae Carlo Magno con in mano il globo

**Il festival**

**Il pensiero dell'età di mezzo**

Alla decima edizione del **Festival della Mente** di Sarzana che si svolgerà nella cittadina ligure da venerdì a domenica, (in programma 90 eventi tra incontri, spettacoli e workshop, con relatori come Bernard-Henry Lévy, Ulrich Beck, Massimo Cacciari, Carlo Freccero, Emanuele Trevi), il medievista Alessandro Barbero terrà tre lezioni magistrali in cui si occuperà di una serie di luoghi comuni molto diffusi sul Medioevo: la paura dell'anno Mille

(venerdì), lo ius primae noctris (sabato), le credenze sulla Terra piatta (domenica). Presso l'editore Salerno è appena uscito il XII volume della «Storia dell'Europa e del Mediterraneo» diretta da Barbero, e per Laterza esce questa settimana «Donne, madonne, mercanti e cavalieri. Sei storie medievali».

Alessandro Barbero è scrittore e storico, negli anni si è occupato di diversi periodi. Lo ricordiamo a Bergamo per raccontare il tema delle invasioni barbariche, nel maggio del 2007, ospite del Museo archeologico. Barbero parlò di Adrianopoli, della battaglia del 378 che segnò la svolta, indicò il punto di non ritorno per la decadenza dell'Impero Romano. Barbero sottolineò gli errori della politica romana da quel momento in poi sulla questione migratoria.

